

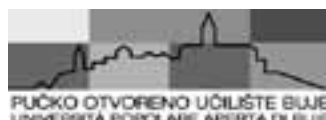
PUČKO OTVORENO UČILIŠTE BUJE
UNIVERSITÀ POPOLARE APERTA DI BUIE

ACTA BULLEARUM III.

MOMJAN I ISTRÀ:
LOKALNA ZAJEDNICA I REGIJA SJEVERNOG JADRANA
(POVIJEST, UMJETNOST, PRAVO, ANTROPOLOGIJA)

MOMIANO E L'ISTRIA:
UNA COMUNITÀ E UNA REGIONE DELL'ALTO ADRIATICO
(STORIA, ARTE, DIRITTO, ANTROPOLOGIA)

ZBORNİK MEĐUNARODNOG ZNANSTVENOG SKUPA
ATTI DEL CONVEGNO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE DI STUDI
Momjan – Momiano, 14 – 16. VI. 2013.



Buje – Buie, 2017.

ISTRA I MOMJANŠTINA U MLETAČKO DOBA
L'ISTRIA E IL MOMIANESE IN EPOCA
VENEZIANA

FASTI ISTRIANI

L'ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA DELL'ISTRIA VENEZIANA

Società dalmata di storia patria, Roma
bruno.crevatoselvaggi@tin.it

CDU 332.21:711.551>(497.571)“09/17“

Riassunto

I domini veneziani nell'entroterra venetolombardo, in Istria, Dalmazia, mar Jonio ed Egeo, erano organizzati in particelle giurisdizionali che solitamente corrispondevano alla città con il proprio contado o al territorio dedotto o conquistato da Venezia. A capo di ognuna di queste suddivisioni amministrative era inviato un patrizio veneziano, ovvero un rettore, con mandato a tempo, con il compito di rappresentare l'autorità di Venezia e sovrintendere ai consigli locali. Questo scritto si occupa delle particelle giurisdizionali, ovvero delle unità amministrative nell'Istria veneziana, dove erano solitamente dette podesterie.

Si sviluppa con un inquadramento cronologico, un glossario, un'introduzione alla storia politico-amministrativa dell'Istria veneziana, per offrire poi le schede (corredate di dati politici, amministrativi e archivistici) delle magistrature provinciali, poi delle podesterie, infine delle giurisdizioni feudali che ugualmente erano presenti in Istria.

Vi è anche qualche elenco dei patrizi veneziani che ricoprirono le magistrature schedate.

Com'è ben noto¹, i domini veneziani nello Stato da terra come in quello da mar, ovvero nell'entroterra venetolombardo, in Istria, Dalmazia, mar Ionio ed Egeo, erano organizzati in particelle giurisdizionali che solitamente corrispondevano alla città con il proprio contado o al territorio che, con formule diverse, erano entrati a far parte della Repubblica e che, con un termine generico, sono chiamati reggimenti o rettorati. A capo di ognuna di queste suddivisioni amministrative era inviato un patrizio veneziano, ovvero un rettore, con mandato a tempo, con il compito di rappresentare l'autorità di Venezia e sovrintendere ai consigli locali nei compiti attesi.

Le questioni interpretative poste da questo scenario sono varie e complesse: l'effettivo ruolo dei rettori, i loro rapporti con Venezia, con il Consiglio locale e con il contado, nonché con le altre magistrature veneziane di controllo oppure di seconda istanza; la distribuzione dei rettorati tra gli appartenenti alle diverse famiglie veneziane, a seconda dell'importanza del territorio e dell'effettivo ruolo e peso delle diverse famiglie; l'interesse e l'uso delle loro Relazioni al termine del mandato; lo sviluppo e la delimitazione

territoriale dei rettorati; l'indeterminatezza e la permeabilità o meno delle frontiere dello Stato e il loro evolversi in confini; i rapporti con i vicini cesarei, le immissioni di nuove popolazioni e altri ancora.

Questi temi non saranno trattati da questo contributo, che si pone l'obiettivo esclusivamente tecnico di schedare in modo esauriente e diacronico le magistrature e i reggimenti istriani in senso cronologico, amministrativo, geografico, statistico, come possibile partenza per ogni ricerca sul tema². L'ambito geografico di questa esposizione comprende l'Istria veneziana, nonché quelle parti della regione Giulia che, se pur per breve tempo, appartennero a Venezia.

Con “fasti istriani”, che danno il titolo al lavoro solo per vezzo, intendo l'elenco dei patrizi veneziani che nel corso del tempo ricoprirono nei vari Reggimenti la carica di Rettore o altre magistrature veneziane. Qui si trovano solo per pochissime magistrature, con elenchi solo parziali. La

¹ Riprendo questi paragrafi dal mio *Fasti dalmati*, in *Per Rita Tolomeo, scritti di amici sulla Dalmazia e l'Europa centro-orientale*, a cura di Ester Capuzzo – Bruno Crevato-Selvaggi – Francesco Guida, Venezia, La Musa Talia, 2014, vol. I, pp. 133-164; si vedano ivi anche le note bibliografiche.

² Sull'organizzazione politico-amministrativa dello Stato veneziano i contributi più recenti sono il sito www.statodamar.it, a cura di Bruno Crevato-Selvaggi che dirige il progetto della Società dalmata di storia patria (Roma), nonché, in questo stesso volume, M. ZORZI, *I rettori veneziani in Istria e Dalmazia*, in *Per Rita Tolomeo*, cit., vol. I, pp. 117-132.. Inoltre: M. O'CONNELL, *Men of Empire. Power and negotiation in Venice's maritime State*, Baltimore, 2009 e il sito *The rulers of Venice, 1332-1524. Interpretations, Methods, Database*, de *The Renaissance Society of America*, edited by Monique O'Connell, <http://rulersofvenice.org>. Con dati delle anagrafi e un ampio panorama. Ancora, G. GULLINO, *Atlante della Repubblica Veneta 1790*, Verona-Venezia, 2007.

ricerca è in corso, e il titolo è perciò più un desiderio che un contenuto. È anche, però, un impegno e un appuntamento sì vago, ma che ho in animo di rispettare.

Le schede sono precedute da un sintetico inquadramento cronologico, da un glossario e da una nota tecnica sulla loro organizzazione.

Cronologia essenziale

con riferimento particolare all'Istria

X secolo	inizio delle relazioni tra Venezia e l'Istria.
XII secolo ex.	organizzazione dell'ordinamento comunale in Istria.
XIII secolo in.	Istria divisa tra marchesato patriarchino di comuni e contea interna.
1267	Parenzo con Orsera a Venezia.
1269	Umago a Venezia.
1271	Cittanova, San Lorenzo a Venezia.
1278	Capodistria, Montona a Venezia.
1280	Isola a Venezia.
1283	Pirano, Rovigno a Venezia.
1287-1291	Capodistria in rivolta contro Venezia.
1304	istituzione del Capitano del Paisanatico.
1331	Dignano, Pola a Venezia.
1332	Valle a Venezia.
1348	Capodistria in rivolta contro Venezia.
1355	scissione in due del Capitano del Paisanatico.
1358	Grisignana a Venezia.
1368	Moccò, Trieste a Venezia.
1379-1380	presa genovese di Capodistria.
1380	perdita di Moccò, Trieste.
1394	Raspo a Venezia.
1394	soppressione del Capitano del Paisanatico.
XIV secolo ex.	Contea d'Istria agli Asburgo.
1412	Buie a Venezia, poi occupata dall'Ungheria.
1413	Duecastelli a Venezia.
1420	Albona e Fianona, Buie, Muggia, Portole a Venezia.
1421	Pinguente a Venezia.
1422	Pietrapelosa a Venezia.
1448?	Geroldia a Venezia.
1463	Moccò a Venezia.
XV secolo	Fontane, San Michele al Leme a Venezia.
1508	inizio della guerra tra Venezia e l'Impero; Belgrado, Cormons, Duino, Fiume, Gorizia, Trieste, Vipacco a Venezia.
1509, maggio	sconfitta veneziana ad Agnadello; perdita di Belgrado, Cormons, Duino, Fiume, Gorizia, Trieste, Vipacco.
1511	distruzione di Raspo, perdita di Moccò.
1513	pace stabile tra Venezia e l'Impero.

1521	pace di Worms; Barbana, Momiano, Piemonte, Racizze, Sanvincenti, Visinada a Venezia.
1535	lodo arbitrale di Trento.
1579-1592	istituzione del Provveditore in Istria.
XVI secolo	San Giovanni della Cornetta a Venezia.
1614-1617	istituzione del Provveditore generale in Istria.
1615-1617	guerra degli Uscocchi.

Glossario

CARICO. Durata dell'incarico del rettore veneziano, da uno a tre anni.

COMMISSIONE. Elenco di incarichi, priorità e norme di comportamento consegnate al rettore da Venezia prima della sua partenza.

CONTUMACIA. Prevista o no per ogni reggimento, periodo di tempo in cui lo stesso patrizio non poteva essere rieletto nel medesimo rettorato.

DEDIZIONE. Passaggio più o meno spontaneo di un soggetto sotto la giurisdizione di un altro; nel caso veneziano, di città che entrarono a far parte dei domini della Serenissima.

MAGISTRATI VENEZIANI. Oltre al rettore, nei reggimenti di maggior importanza potevano essere inviati anche altri patrizi con incarichi specifici: capitano, con competenza militare; castellano, per reggere una fortezza; camerlengo, con competenze economico-fiscali. L'elezione, salvo indicazione contraria, era di competenza del Maggior Consiglio. Vi erano poi magistrati con competenze sovreggimentali, eletti in Senato.

PENA. Prevista o no per ogni reggimento, multa inflitta al patrizio veneziano che, eletto a una magistratura, la rifiutava.

REGGIMENTO. Particella giurisdizionale nei domini veneziani costituita di solito da una città con il suo contado. Il termine è generico; nelle diverse aree dello Stato potevano essere in uso altri nomi. In Istria si usava quasi ovunque «podesteria». Al vertice di ogni reggimento vi era un patrizio veneziano.

RETTORE. Il patrizio veneziano inviato a capo del reggimento, con il compito di sovrintendere ai Consigli cittadini locali, amministrare la giustizia, seguire e indirizzare i fatti politici, dirigere l'amministrazione, assicurare la difesa, la sicurezza e l'ordine interno, riferire a Venezia. A seconda dei luoghi assumeva titoli diversi: podestà, conte, provveditore, bailo. L'elezione, salvo indicazione contraria, era di competenza del Maggior Consiglio.

In Istria era in uso quasi dovunque il titolo di podestà.

Schede

Le schede sono precedute da un inquadramento storico-geografico dell'Istria. Sono disposte in ordine alfabetico di rettorato, precedute dalle rispettive magistrature provinciali e da Capodistria e Raspo, per il loro carattere sovrettorale. Ogni scheda riguarda una magistratura o rettorato, brevemente e discorsivamente descritti negli aspetti essenziali. Le voci delle schede sono autoesplicative. Il numero degli abitanti, approssimato, si riferisce al 1780 è relativo all'intero reggimento ed anche al contado³.

1. L'Istria veneziana⁴

Già bizantina, longobarda, franca, l'Istria medievale vide la presenza di governi vescovili, di signorie laiche, dei tentativi feudali imperiali, del Patriarcato d'Aquileia e del formarsi di comunità municipali. Nel X secolo cominciarono ad instaurarsi relazioni - anche turbolente - fra Venezia e cittadine istriane, con stipulazioni di patti e giuramenti di fedeltà; nella seconda metà del XII secolo, come nel resto dell'alta Italia, vi si organizzarono definitivamente gli ordinamenti comunali, e si ebbe la presenza di diversi podestà veneziani. Agli inizi del XIII secolo la penisola era divisa nel patriarchino Marchesato d'Istria, formato da cittadine litoranee o dell'immediato interno con ordinamenti comunali, e in una grande signoria feudale interna, la Contea d'Istria, sorta dal raggruppamento di numerosi feudi secolari o ecclesiastici. Alla fine del XIV secolo quest'ultima sarebbe infine arrivata agli Asburgo, costituendo l'Istria arciducale (anche Trieste andò agli Asburgo), mentre il resto della penisola sarebbe confluita nello Stato veneziano soprattutto per dedizioni, in tre periodi.

Il primo, iniziato con quella di Parenzo, si ebbe nella seconda metà del XIII secolo, e diede a Venezia l'intera costa occidentale istriana, escluse le estremità di Trieste e Pola. Il secondo, nella prima metà del XIV secolo, vide la dedizione di Pola ed aree contermini, seguita mezzo secolo

³ Varie le fonti per la schedatura. Principali fondi archivistici: Archivio di Stato di Venezia, *Collegio, Secreta, Relazioni; Provveditore e Sopraintendente alla Camera dei confini; Segretario alle voci; Senato, Deliberazioni, Mar; Senato, Deliberazioni, Misti*. Dopo Vincenzo Coronelli, esiste una vasta letteratura settecentesca che tratta in modo più o meno esteso tutto lo Stato). La monografia forse più organica è A. F. BÜSCHING, *La Italia geografico-storico-politica, Tomo terzo che comprende la Continuazione della Marca Trevigiana, il Bassanese, il Feltrino, il Bellunese, il Friuli, l'Istria, la Dalmazia, ed il Levante*, Venezia, 1780. Pubblicazioni periodiche: *Anagrafi di tutto lo Stato della Serenissima Repubblica di Venezia...* Le note opere di rilevamento statistico di tutto lo Stato veneto vennero effettuate nel 1766, 1771, 1780, 1785, 1790 e pubblicate in più volumi (oggi conservati, in pochissime copie, a Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, o Archivio di Stato o Biblioteca dei Civici Musei Correr). *La Temi Veneta contenente magistrati, reggimenti e altro per l'anno ...*, Venezia. Pubblicazione annuale, edita dal 1760 al 1796, che elencava i magistrati eletti per gli anni successivi. Inoltre, la vasta letteratura citata in queste note.

⁴ Sull'Istria veneziana e in generale sullo Stato da mar la letteratura è naturalmente sterminata. Rimando ai due contributi più organici e recenti e ai loro vasti repertori bibliografici: E. IVETIC, *Un confine nel Mediterraneo*, Roma, 2014; E. ORLANDO, *Venezia e il mare nel Medioevo*, Bologna, 2014.

dopo dall'effimera occupazione di Trieste. L'ultimo fu verso il 1420, al momento dell'estinzione dello Stato patriarchino, in cui si completarono i possessi veneziani in Istria.

L'Istria veneziana si collocava quindi in quella vasta area dell'Adriatico orientale che si snodava da Grado sino a Cattaro ed oltre, costituita da una serie urbana fortemente omogenea di comuni-porti con i rispettivi contadi, ciascuno con le proprie istituzioni, norme e strutture sociali tipicamente comunali; serie stretta a Venezia dal vincolo simbolico e contrattuale della *fidelitas* e interrotta solo dalle città imperiali di Trieste e Fiume e dalla semi-indipendente Ragusa.

Qualche variazione politica si ebbe all'inizio del XVI secolo. Scoppiata nel marzo 1508 la guerra con l'Impero, in maggio Venezia occupò terre in Venezia Giulia e in Cadore (vedi infra 4. Triestino, Friuli orientale, Carsia, contea d'Istria, Fiume) realizzando l'unità politica della penisola istriana. Dopo la sconfitta contro la lega di Cambrai ad Agnadello (maggio 1509) le terre conquistate dovettero essere abbandonate e una pace stabile si ebbe solo nel 1513. La pace di Worms del 1521 fissò i confini fra Venezia e l'Impero, con qualche vantaggio per la prima in Istria e per il secondo nella Carsia; i particolari furono poi determinati dal lodo arbitrale di Trento del 1535 e da allora non si ebbero variazioni territoriali veneziane in Istria. Fra il 1615 ed il 1617 si combattè tra Venezia e gli Asburgo la guerra degli Usocchi, con qualche operazione bellica in Istria e poi a Gradisca, senza variazioni territoriali definitive.

Dal punto di vista amministrativo, anche in Istria il territorio veneziano era organizzato in rettorati legati a Venezia da rapporti diretti, e l'autorità della Dominante era rappresentata dal Rettore presente in loco, che qui assunse quasi dovunque il titolo di podestà (e quindi podesterie i rettorati); una parte minore era invece suddivisa in giurisdizioni feudali di varia appartenenza.

Le podesterie erano distinte fra «città»: Capodistria, Cittanova, Parenzo, Pola, e «terre»: Albona, Buie, Dignano, Fianona, Grisignana, Isola, San Lorenzo, Montona, Muggia, Pinguente, Pirano, Portole, Rovigno, Umago, Valle; la distinzione aveva valore solo onorifico. I carichi della nomina a rettore, prima diversi, dal 1306 si normalizzarono a 16 mesi per le città marittime e 32 per quelle di terra. Vennero istituite anche magistrature con competenza provinciale, permanenti o straordinarie (e queste ultime periodiche o meno) con compiti specifici militari o civili.

2. Le magistrature provinciali

L'Istria era quindi intesa da Venezia come un insieme di entità separate con cui vi erano rapporti amministrativi diretti tramite i Rettori, senza magistrature provinciali. La prima di queste - il Capitano del Paisanatico - venne

costituita agli inizi del Trecento, con ruolo esclusivamente militare, che passò poi al Capitano di Raspo. Questo ebbe competenze amministrative in ambito rettorale e militari con giurisdizione sovrettorale. Dal Quattrocento cominciarono ad essere istituite in Istria, o con competenza sull'Istria, altre magistrature non permanenti con competenza provinciale e compiti specifici militari o civili. Quelle di carattere inquisitorio e di controllo venivano nominate periodicamente; le altre erano create per fronteggiare emergenze di vario genere e soppresse al cessare dell'emergenza. Col tempo, anche le attribuzioni civili e militari del Podestà e capitano di Capodistria si accrebbero acquisendo competenze provinciali. Per armonia espositiva le magistrature veneziane di Capodistria e Raspo, con competenze sia rettorali sia sovrettorali, sono elencate fra i rettorati.

Capitano del Paisanatico

«Paisanatico» o «Pasenatico» è termine che deriva da «paese», cioè il territorio di campagna che non era né città, né terra (ovvero insediamento urbano di piccole dimensioni) né castello. Il Capitanato venne istituito nel 1304, con sede a San Lorenzo al Leme, con compiti militari. A questo spettava il comando militare su tutta l'Istria, la sorveglianza ed il controllo di tutte le truppe escluse quelle di stanza a Capodistria, il mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella campagna, la procedura ed il giudizio su ciò che stava in relazione con le proprie attribuzioni. A causa dei nuovi acquisti, tra il 1355 ed il 1358 venne diviso in due: un Capitano residente a Grisignana (forse nei primi anni ad Umago) con competenza sui territori a nord del Quieto (*de citra aquam Queti*), e un Capitano con competenza sui territori a sud del fiume (*de ultra aquam Queti*), che mantenne la residenza a San Lorenzo al Leme. Questi esercitavano anche l'incarico di Podestà nelle rispettive sedi, con un carico di 12 mesi. I due Capitanati vennero soppressi nel 1394 con l'acquisizione di Raspo, il cui Capitano ne rilevò i compiti.

Istituzione	1304-1358: Capitano del Paisanatico. 1355-1394: Capitano del Paisanatico de citra aquam Queti. 1355-1394: Capitano del Paisanatico de ultra aquam Queti.
Carico	12 mesi.

Sindici e provveditori in Istria

Magistrati che effettuavano periodicamente visite in Istria, a volte anche in altri territori da mar, per la revisione dell'operato dei podestà e delle amministrazioni comunali.

Istituzione	fl. 1429.
-------------	-----------

Provveditore in Istria

Il magistrato venne istituito nel 1579 (la decisione era stata presa il 20 dicembre 1578), a causa della grave situazione di spopolamento creatasi nell'interno della penisola per guerre, carestie ed epidemie, per occuparsi del ripopolamento e dell'assegnazione di terre nelle zone disabitate, con competenze sull'incameramento dei beni abbandonati e sulle migrazioni organizzate. Iniziò l'attività favorendo l'inserimento di 50 famiglie di ciprioti ed altrettante di Napoli di Romania; l'ambito provinciale della carica permise di coordinare e gestire con efficacia il problema, che venne risolto soprattutto con importazioni di Morlacchi, in particolare nell'Istria occidentale e meridionale. La carica venne soppressa nel 1592; gli *habitanti novi* – e comunque l'impegno alla colonizzazione dell'Istria – passarono sotto la giurisdizione del Capitano di Raspo sino all'estinzione della necessità, cioè negli anni Settanta-Ottanta del XVII secolo.

Istituzione	1579-1592.
Fasti ⁵	
1579	Giovan Battista Calbo
1581	Marino Malipiero
1583	Giacomo Renier
1585	M. Nicolò Salamon
1587	Lodovico Memo
1589	Girolamo Capello. Eletto, non si recò mai in Istria; i suoi poteri passarono temporaneamente al Capitano di Raspo, e definitivamente nel 1592.

Provveditore generale in Istria

Nominato alle avvisaglie e poi allo scoppio della guerra degli Uscocchi, con competenze militari.

Istituzione	1614-1617.
Fasti ⁶	
1614, set-1615, giu.	Marco Loredan
1615, dic.-1616, giu.	Marco Loredan
Giugno 1616	Antonio Barbaro
Dicembre 1616	Maffeo Michiel.
Gen. 1617-set. 1617	Bernardo Tiepolo, Viceprovveditore (e Capitano di Raspo); subentrò come vice per la morte di Michiel.

⁵ L'elenco è completo. Vedi S. CELLA, *I Reggitori di Pola*, in "Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria", vol. LXI (IX N.S.), Venezia 1961, pp. 43-70, e L. DE LUCA, *Venezia e le immigrazioni in Istria nel Cinque e Seicento*, tesi di dottorato di ricerca in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea, tutori Giorgio Politi, Egidio Ivetic, 2012.

⁶ L'elenco non è completo. Vedi: *Relazioni di Provveditori veneti in Istria al tempo della guerra di Gradisca*, in "Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria", vol. II, 2, Parenzo 1886, pp. 33-125 (pp. 38-39) e, parziale, in C. DE FRANCESCHI, *Storia documentata della Contea di Pisino*, in "Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria", vol. LXII-LXIV (X-XI N.S.), Venezia 1964, pp. 1-492 (p. 93).

Provveditore alla sanità in Istria

Magistratura straordinaria, nominata durante le periodiche epidemie, per allestire i necessari e previsti cordoni sanitari.

Fasti⁷

Fl. 1656, 1657, 1673, 1679-1683, 1690-1692, 1764, 1783, 1784.

- 1673 Bernardo Gradenigo
- 1764 Andrea Donà, Provveditore straordinario all'Istria.
Nominato a causa della scoperta della peste a Spalato. Noto il 20 aprile 1764 a Parenzo, il 1° luglio a Rovigno, dove «volle dimorare in galera ove ricevè le visite di tutti i Corpi pubblici, ed alla sera si faceva festa di ballo nel Palazzo Pretorio nostro». Il 13 luglio andò a Pola, il 20 settembre venne richiamato a Venezia.
- 1764 Leonardo Valmarana, Provveditore e conte di Palma.
La peste che pareva cessata a Spalato era ripresa a Knin (proclama del 16 ottobre 1764). Il Provveditore giunse a Parenzo l'8 novembre 1764; morì sulla strada per Palma il 21 aprile 1765 e il funerale si svolse a Rovigno il 27 aprile. Divenne «Soprintendente alla sanità» il tenente colonnello Craina.
- 1783-1784 Alvise Mocenigo, Provveditore e conte di Palma. Per un epidemia di peste a Spalato, arrivò a Parenzo il 14 ottobre 1783 con tre compagnie di soldati per stendere un cordone; poi andò a Rovigno, Fasana, Pola, Albona. Richiamato, ritornò in Istria nel 1784 per una recrudescenza d'epidemia in Dalmazia; fu a Rovigno il 27 aprile 1784, per partire il 4 maggio via terra per Dignano e Pola. Venne richiamato il 28 novembre 1784 per la cessazione dell'epidemia, e partì da Parenzo il 6 dicembre.

3. Le magistrature rettorali

Capodistria

Era la città più ricca e con la nobiltà più prestigiosa dell'Istria, formata in gran parte da famiglie feudatarie,

⁷ L'elenco non è completo. Vedi per il 1656, 1657 *Senato Rettori*, in "Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria", vol. XIX, Parenzo 1903, pp. 1-34. Per il 1764, 1783, 1784: *Cronache di Rovigno del dott. P. Antonio Biancini, pubblicate con annotazioni ed aggiunte da B. dott. Benussi*, in "Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria", vol. XXV, Parenzo 1910, pp. I-VIII, 1-69.

cui era soggetto l'ampio territorio circostante. Dedottasi nel 1278, si rivoltò contro Venezia dal 1287 al 1291 e nel 1348. Nell'ambito della guerra di Chioggia, Genova prese e saccheggiò la città nel 1379, ripresa da Vettor Pisani il 31 luglio 1380. Nella seconda metà del Trecento (tra il 1353 ed il 1362) il Rettore assommò le competenze giudiziarie ed amministrative del podestà e quelle militari del Capitano, ovvero la custodia delle mura, la difesa militare della città e del suo contado nonché, in tempo di pace, dell'intera Istria, congiuntamente al Capitano di Raspo.

Nel Quattrocento il Podestà di Capodistria iniziò a ricevere competenze giudiziarie d'appello per diverse podesterie istriane: dal 1457 Portole, dal 1483 Buie; tra il 1538 ed il 1551 anche Grisignana, Cittanova, Visinada, Valle; dal 1574 Umago, dal 1580 Isola. Di fatto, dal 1580 il podestà e capitano di Capodistria controllava l'attività di tutti i rettori a nord del Quietò (con l'esclusione di Pirano, di competenza di Raspo) e di qualche podesteria meridionale. Inoltre, nel 1579, l'istituzione del Provveditore in Istria aveva mostrato l'utilità di una magistratura provinciale; tutto ciò portò, il 4 agosto 1584, all'istituzione del Magistrato di Capodistria. Si trattava di una magistratura affidata al Podestà, coadiuvato da due consiglieri nobili veneziani, con il potere di seconda istanza su tutti gli atti dei rettori e giudicanti d'Istria e (dal 1589) di Cherso (isola considerata in Dalmazia): Capodistria iniziò così a divenire, di fatto, il capoluogo di un'entità unita, l'Istria veneta considerata come provincia e non più come insieme di entità separate.

Il Rettore assommò quindi competenze locali e provinciali; dirigeva anche la Camera fiscale, esigendo i dazi e le pubbliche imposte. Nel 1632 ebbe l'autorità di inquisire l'operato dei rettori istriani e di rivederne i libri contabili. Nel 1636 ebbe facoltà di nominare un Provveditore ai confini scelto fra il patriziato capodistriano; ebbe competenza anche sulla produzione del sale; infine, ebbe l'obbligo della visita in provincia, almeno una volta nel corso del mandato.

Di fatto, dal 1636 il podestà e capitano di Capodistria ebbe competenza di controllo su ogni aspetto amministrativo dell'Istria, tanto che nel Settecento venne chiamato «Capo della provincia»; gli altri rettorati erano relegati ad una posizione subordinata, quasi di vicariato. Le Relazioni settecentesche dei rettori capodistriani riflettono queste diverse competenze, descrivendo prima la situazione della città, poi della podesteria, poi dell'intera provincia; e il ruolo subalterno dei rettorati minori si evince anche dall'essenzione, per questi, dell'obbligo di una Relazione scritta al termine del loro operato.

Contado	42 villaggi e altri piccoli casali.
Abitanti	10.000.
A Venezia	1278-1797.
Reggitore veneziano	1278-XIVex: Podestà.

	XIVex-1797: Podestà e capitano.
	XIVex-1797: Camerlengo.
	XIVex-1797: due Consiglieri.
Carico	1278-XIVex: 12 mesi.
	XIVex-1797: 16 mesi.
Fasti	(vedi www.statodamar.it) ⁸ .
Toponimo odierno	Koper, Slovenia.

Raspo

Il castello di Raspo (Raspruch) con le ville contermini del Carso vennero acquisite da Venezia nel 1394 per acquisto fattone, a titolo di pegno, da Anna, figlia di Mainardo II conte di Gorizia, vedova di Giovanni conte di Segna, e dal di lei figlio Nicolò. Il castello, considerato la chiave dell'Istria e munito, dominava la strada principale che andava dalla Carniola in Istria. Vennero sciolti i due paisanatici di San Lorenzo e Grisignana e formato uno solo, con sede a Raspo. Una deliberazione del Senato del 1413 impose al Rettore, sotto pena di 500 ducati, la stabile dimora nel castello. Nel 1511 il castello di Raspo venne distrutto dagli imperiali e il Capitano passò a Pinguente, dove venne soppresso il Podestà, mantenendo l'antica denominazione.

Aveva compiti di direzione militare dell'intera Istria in caso di guerra (in tempo di pace questa responsabilità era condivisa con il Podestà e capitano di Capodistria) e di giudice ordinario nelle liti fra i comuni dei due precedenti Capitanati. Compiva cicliche visite in provincia per questioni militari, per cui nella prima metà del Cinquecento ebbe anche compiti di controllo sull'operato dei Comuni; per questa mansione, alla fine del secolo, venne però preferito il Podestà di Capodistria. Il Capitanato mantenne il governo del territorio di Pinguente (ove vi era una seconda Camera fiscale, più piccola di quella capodistriana) ed altri compiti:

- il controllo sulla comunità di Pirano, la città istriana più ricca dopo Capodistria;
- l'organizzazione del comando delle cernide (le truppe reclutate fra i provinciali, istituite nel 1528);
- la sovrintendenza sui boschi privati e pubblici (il bosco di San Marco di Montona);
- la colonizzazione dell'Istria, dopo la soppressione del Provveditore in Istria, sino al 1670-1680, e il controllo sugli *habitanti novi*, mentre quello sui *vecchi* rimaneva a Capodistria, causando a volte conflitti di competenze.

Contado	13 villaggi e 7 casali.
A Venezia	1394-1797.
Reggitore veneziano	Capitano.
Carico	32 mesi.

⁸ Nel sito citato vi è la maggior parte dei Fasti delle podesterie istriane, tratti da G. NETTO, *I reggitori veneti in Istria (1526-1797)*, in "Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria", vol. XCV (XLIII N.S.), Trieste, 1995, pp. 125-175.

Toponimo odierno	Raspor, Croazia.
------------------	------------------

Albona e Fianona

Albona si trova nell'Istria sudorientale, su una collina all'interno; Fianona sulla costa orientale. Quest'ultima venne unita in vincolo feudale ad Albona nel 1368; nel luglio 1420 le due cittadine si diedero a Venezia, che le resse in un'unica podesteria.

Abitanti	870 (Albona).
A Venezia	1420-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	24 mesi, poi 32 mesi.
Toponimo odierno	Labin, Plomin, Croazia.

Buie

Nell'interno dell'Istria settentrionale, sulla sommità di un colle. Già da epoca preveziana, per privilegio patriarcale del 1251, Capodistria nominava tra i propri cittadini i podestà di Due Castelli, Buie, Portole e Pinguente. L'atto di dedizione di Buie è del 1412, ma l'anno seguente venne occupata dagli ungheresi. Il Comune passò di fatto a Venezia nel 1420. Nel 1423 in Senato si deliberò che dovesse inviare propri cittadini come podestà a Due Castelli e Buie e come rettori a Portole e Pinguente; entro il 1432 venne obbligata ad inviare a Buie non un cittadino ma un nobile; il 21 febbraio 1432 (1431 m.v.) in Senato si deliberò che Buie potesse eleggere a podestà un membro del Maggior Consiglio di Venezia, con incarico di due anni e contumacia di quattro; l'elezione doveva essere ratificata dalla Signoria.

A Venezia	1420-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	32 mesi.
Toponimo odierno	Buje, Croazia.

Cittanova

Cittadina costiera posta fra Umago e Parenzo. Si diede a Venezia nel 1271, nel periodo di vacanza della sede patriarcale (1269-1273).

Contado	Verbeneggio. Torre. Daila (feudo del vescovo). Boschi di Cavalier, Perer, Monte.
Abitanti	560 (città).
A Venezia	1271-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.

Carico 16 mesi.
Toponimo odierno Novigrad, Croazia.

Dignano

Cittadina leggermente all'interno della costa occidentale istriana, a sud di Rovigno e Valle. Si diede a Venezia nel 1331, conservando il diritto all'autogoverno. Il primo podestà veneziano venne nominato nel 1392.

Contado Filippiano. Roveria.
Abitanti 4.000.
A Venezia 1331-1797.
Reggitore veneziano Podestà.
Carico 16 mesi.
Toponimo odierno Vodnjan, Croazia.

Grisignana

Cittadina dell'interno, poco a sud-est di Buie ed a settentrione del fiume Quieto. Il castello con le pertinenze venne ricevuto in pegno da Volrico di Rosemberg nel 1358, a garanzia di un prestito di 4.000 ducati d'oro; occupato il castello, rimase veneziano evidentemente per mancata risoluzione del debito. Fu sede del Capitano del Paisanatico *de citra aquam Queti* sino al 1394, quando venne retto a podesteria. Ancorché all'interno, era considerato comune marittimo, perché l'economia era basata soprattutto sulla pesca, per cui il carico fu di 16 e non di 32 mesi.

Contado Villanova. Bosco di Sterpe.
A Venezia 1358-1797.
Reggitore veneziano 1394-1797: Podestà.
Carico 16 mesi.
Toponimo odierno Grožnjan, Croazia.

Isola

Cittadina costiera poco a sud di Capodistria. Chiese la protezione di Venezia nel 1280 in funzione antipatriarchina, e fece atto di dedizione nel 1292; fu nuovamente patriarchina fra il 1379 ed il 1381.

Contado Corte d'Isola e altri villaggi.
Abitanti 2.000 (città).
A Venezia 1280-1797.
Reggitore veneziano Podestà.
Carico 16 mesi.
Toponimo odierno Izola, Slovenia.

Montona

Nell'interno settentrionale dell'Istria, in un'ampia zona boschiva. Una prima dedizione della cittadina patriarchina a Venezia avvenne nel 1276; ripresa dal partito patriarchino, si ridiede nel 1278.

A Venezia 1278-1797.
Reggitore veneziano Podestà.
Carico 32 mesi.
Toponimo odierno Motovun, Croazia.

Muggia

Contado Muggia
vecchia e altri villaggi.
Abitanti 1.200 (città).
A Venezia 1420-1797.
Reggitore veneziano Podestà.
Carico 12 mesi, poi 16 mesi.

Parenzo

Cittadina costiera a settentrione del Canal di Leme, il fiordo che entra nella costa occidentale istriana, con importante testimonianza bizantina. Parenzo fu il primo Comune istriano a darsi a Venezia, nel 1267. Il partito filovenetiano, che si opponeva a quello filovescovile, era maggioritario in città, e veneziani erano stati anche gli ultimi podestà. La causa immediata della dedizione (accolta in Maggior Consiglio a Venezia il 6 luglio con 197 voti su 353) fu una guerricciola in corso con Capodistria. Il 16 agosto 1354 fu presa e saccheggiata da Genova, e ripresa da Vettor Pisani il 2 agosto 1380.

Contado Majo. Albrega. Frata.
Villanova. Sblandati.
Foscholin. Monghebbio.
Abitanti 3.000.
A Venezia 1267-1797.
Reggitore veneziano Podestà.
Carico 16 mesi.
Toponimo odierno Poreč, Croazia.

Pinguente

Cittadina dell'interno settentrionale dell'Istria, in posizione dominante la valle superiore del fiume Quieto, già sede del marchesato d'Istria. Già da epoca preveneziana, per privilegio patriarcale del 1251, Capodistria nominava

tra i propri cittadini i podestà di Due Castelli, Buie, Portole e Pingente. La località patriarchina venne presa dagli ungheresi nel 1412 e da Venezia nel 1421. Nel 1423 in Senato si deliberò che Capodistria dovesse inviare propri cittadini come podestà a Due Castelli e Buie e come rettori a Portole e Pingente. Nel 1511, distrutto il castello di Raspo dagli imperiali, il Capitano passò a Pingente, dove fu soppresso il Podestà.

A Venezia	1421-1797.
Reggitore veneziano	1421-1511: Podestà.
Toponimo odierno	Buzet, Croazia.

Pirano

Cittadina costiera dopo Capodistria e Isola. Sottoscrisse l'atto di dedizione a Venezia il 26 gennaio 1283.

Contado	Castelvenere. Punta Salvore.
Abitanti	4.500 (città).
A Venezia	1283-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	12 mesi, poi 16 mesi.
Toponimo odierno	Piran, Slovenia.

Pola

Città costiera all'estremità meridionale della costa occidentale istriana, già importante centro romano. Si era dapprima formata la signoria dei Castropola, già Sergi, caduti subito prima della dedizione, che avvenne nel 1331. Nell'ambito della guerra di Chioggia, nel 1379 Genova prese e saccheggiò la città, ripresa da Vettor Pisani il 5 agosto 1380. Diversamente dalle altre cittadine istriane, il Rettore ricevette il titolo non di Podestà ma di Conte e, sino al 1638, gli venne affiancato un Provveditore; nel 1638 il Conte assorbì in sé anche quella funzione. Il titolo di «conte» venne assegnato forse in ricordo dell'antica contea bassomedievale che comprendeva la città con il suo contado. Il conte risiedette dapprima nel «palazzo di città» nell'antica piazza del Tibio, all'incontro fra le contrade Montalban e Trevisol, poi palazzo Bevilacqua. Nel 1308 venne costruito il nuovo palazzo pretorio, restaurato nel 1460 ed ingrandito nel 1678-1679, poi nel 1709; la Loggia piccola venne chiusa nel 1739.

Contado	già 72 villaggi; nel 1780 solo 17 abitati. Principali: Brioni. Fasana. Momorano. Bosco di Cauran.
Abitanti	900 (città).
A Venezia	1331-1638.
Reggitore veneziano	1331-1638: Conte. 1331-1638: Provveditore.

	1638-1797: Conte e provveditore.
Carico	1638-1797: 16 mesi.
Toponimo odierno	Pula, Croazia.

Portole

Cittadina dell'interno, posta tra Buie e Pingente. Già da epoca preveziana, per privilegio patriarcale del 1251, Capodistria nominava tra i propri cittadini i podestà di Due Castelli, Buie, Portole e Pingente. Presa dagli ungheresi nel 1412, passò a Venezia nel 1420. Nel 1423 in Senato si deliberò che Capodistria dovesse inviare propri cittadini come podestà a Due Castelli e Buie e come rettori a Portole e Pingente.

A Venezia	1420-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	32 mesi.
Toponimo odierno	Oprtalj, Croazia.

Rovigno

Cittadina costiera a sud del Canal di Leme, il fiordo che entra nella costa occidentale istriana. Dopo patti con Venezia dall'XI, la cittadina divenne dominio patriarcale all'inizio del XIII secolo; si diede a Venezia nel 1283; la dedizione venne accettata in Maggior Consiglio il 14 giugno. Nell'ambito della guerra di Chioggia, nel 1379 Genova prese e saccheggiò la città, ripresa da Vettor Pisani nel 1380.

Contado	Villa di Rovigno e altri villaggi.
Abitanti	18.000 (città).
A Venezia	1283-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	12 mesi, poi 24 mesi, poi 16 mesi.
Toponimo odierno	Rovinj, Croazia.

San Lorenzo

Posta al termine del Canal di Leme, il fiordo che entra nella costa occidentale istriana, nel lato settentrionale, dominava l'area. Si diede a Venezia nel 1271, nel periodo di vacanza della sede patriarcale (1269-1273); l'atto fu accolto in Maggior Consiglio il 21 novembre. Dal 1304 al 1394 fu sede del Capitano del Paisanatico (dal 1358 *de ultra aquam Queti*).

Contado	Villanova o S. Lucia. San Michele di Leme. Mompaderno. Bosco di
---------	---

	Bidorno.
A Venezia	1271-1797.
Reggitore veneziano	1271-1304: Podestà. 1304-1394: Podestà e Capitano del Paisanatico. 1394-1796: Podestà.
Carico	1304-1394: 12 mesi. 1394-1797: 32 mesi.
Toponimo odierno	Sveti Lovreč, Croazia.

Umago

Cittadina costiera nella parte settentrionale della costa occidentale istriana. Si diede a Venezia nel 1269 nel periodo di vacanza della sede patriarcale (1269-1273); l'atto venne accolto in Maggior Consiglio il 26 dicembre. Nell'ambito della guerra di Chioggia, nel 1379 Genova prese e saccheggiò la città, ripresa da Vettor Pisani nel 1380.

Contado	Materada. San Giovanni. Sipar.
Abitanti	600 (città).
A Venezia	1269-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	16 mesi.
Toponimo odierno	Umag, Croazia.

Valle

Cittadina leggermente all'interno della costa occidentale istriana, tra Rovigno e Dignano. L'atto di dedizione della cittadina, in funzione antipatriarchina, venne sottoscritto nel 1332 ed accettato in Maggior Consiglio il 16 novembre; la sovranità veneziana non fu continuativa se non dal 1420.

Contado	Moncalto. San Pietro.
A Venezia	1332-1797.
Reggitore veneziano	Podestà.
Carico	16 mesi.
Toponimo odierno	Bale, Croazia.

4. Un'effimera presenza veneziana: Triestino, Friuli orientale, Carsia, contea d'Istria, Fiume.

Nel 1368 una lunga sfida commerciale con Trieste sfociò in guerra; la città venne occupata e, assieme ad altri, venne fortificato il castello di Moccò (Montecalvo), a custodia della valle di Zaule. Poi, nell'ambito della guerra di Chioggia contro Genova (1379-1381), nel 1380 cessò la sovranità veneziana su Trieste e Moccò. Venezia riprese possesso di quest'ultimo castello (di dipendenza della Carniola) nel 1463, nell'ambito di un altro scontro con Trieste e lo abbandonò, distrutto, nel

1511. Dai primi anni del XV secolo, con l'estinzione dello Stato patriarchino, ebbe il Friuli.

Scoppiata nel marzo 1508 la guerra fra l'Impero e Venezia, in maggio quest'ultima occupò Duino, Gorizia, Postumia, Trieste, Pisino, Fiume, oltre a qualche terra in Cadore. Dopo la costituzione della lega di Cambrai e la sconfitta di Agnadello (maggio 1509) le terre conquistate vennero abbandonate, assieme a qualche località friulana già veneziana. Nel 1508 Venezia conquistò anche la città già imperiale di Pordenone. Perduta nel 1509, venne ripresa nel 1514 ed infeudata alla famiglia del generale conquistatore Bartolomeo d'Alviano sino al 1537, quando vi vennero nominati Castellano e Provveditore (di cui questo lavoro non si occupa).

Nel 1511 l'Impero conquistò ed acquisì anche Gradisca, nel Friuli orientale. Il piccolo villaggio agricolo, già patriarchino, era entrato a far parte dello Stato da terra con l'annessione veneziana del Friuli, ed aveva acquisito rilevanza perché, dagli anni Settanta del XV secolo, Venezia aveva provveduto a fortificarla come baluardo contro le incursioni turche, e dal 1480 vi inviava un Provveditore (di cui questo lavoro non si occupa). Il confine fra Venezia e l'Impero venne definitivamente stabilito nel 1535, come si è visto *supra*.

Trieste

Il piccolo borgo di pescatori e mercanti stretto fra le Alpi e il mare, già soggetto all'autorità vescovile, si costituì in libero comune alla fine del XIII secolo. La sua attività interferiva con quella veneziana, sino a che, dopo una sfida commerciale sfociata in guerra, la città venne occupata da Venezia e dedotta sino alla guerra di Chioggia: nel 1379 Genova prese e saccheggiò la città, che venne ripresa da Vettor Pisani il 2 agosto 1380 per essere definitivamente abbandonata poco dopo. Nel 1382 la città si diede agli Asburgo, e venne ripresa da Venezia nel maggio 1508, per essere perduta un anno dopo.

A Venezia	1368-1380. 1508-1509.
Reggitore veneziano	1368-1380: Podestà. 1368-1380: Capitano. 1508-1509: Provveditore.
Fasti	
1368	Marin Zeno
1368	Marco Morosini
1369	Saraceno Dandolo
1370	Paolo Loredan
1372	Leonardo Contarini
1374	Giovanni Dandolo

1377	Giacomo Dolfin
1378	Saraceno Dandolo
1379	Leonardo Contarini
1380	Donato Tron
1508	Francesco Capello.

Moccò

Il castello di Moccò (Moncalvo) sito a custodia della valle di Zaule che domina Trieste da sud, venne fortificato e tenuto da Venezia nell'ambito della presa di Trieste; perduto nel 1380 nell'ambito della guerra di Chioggia, venne ripreso nel 1463; dopo Agnadello venne ancora tenuto sino a che venne distrutto da Trieste nel 1511, e fu abbandonato da Venezia; la pace di Worms del 1521 sancì la sua cessione all'Impero.

A Venezia	1368-1380. 1463-1511.
Reggitore veneziano	1368-1380: Castellano. 1463-1511: Castellano.

Gorizia

Già sede di una vasta contea feudo imperiale e, alla fine del XV secolo, di fatto entità statale indipendente, venne lasciata in eredità all'Impero nel 1500 dall'ultimo conte. Occupata da Venezia nell'aprile 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduta nell'agosto dell'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Provveditore. Castellano.

Cormons

Località strategicamente posta sulla via d'accesso da occidente a Gorizia, già appartenente a quella contea, passò poi agli Asburgo. Occupata da Venezia nel maggio 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduta l'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Castellano e provveditore.

Belgrado

Castello in Friuli. Occupato da Venezia nel maggio 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduto l'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Castellano e provveditore.

Toponimo odierno Belgrado, frazione di Varmo UD.

Vippacco

Castello e località nelle Alpi a nord-est di Trieste. Occupato da Venezia nel maggio 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduto l'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Castellano e provveditore.
Toponimo odierno	Vipava, Slovenia.

Duino

Territorio nel Carso costiero a nord di Trieste, castello sede feudale di una famiglia vassalla degli Asburgo dalla fine del XIV secolo. Occupata da Venezia nel maggio 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduta l'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Castellano e provveditore.
Fasti	
1508-1509	Alvise Contarini.

Pisino

Sita su uno sperone roccioso strapiombante al centro dell'Istria, già centro di una signoria, passò agli Asburgo alla fine del XIV secolo. Occupata da Venezia nel maggio 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduta l'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Provveditore.
Toponimo odierno	Pazin, Croazia.
Fasti	
26 lug. 1508-mag. 1509	Secondo de Ca' da Pesaro.

Fiume

Città e porto sito all'interno del golfo del Carnaro, fu di signorie locali per passare agli Asburgo alla fine del XV secolo. Occupata da Venezia nel maggio 1508 nell'ambito della guerra con l'Impero, venne perduto l'anno successivo dopo la sconfitta d'Agnadello.

A Venezia	1508-1509.
Reggitore veneziano	Provveditore.
Toponimo odierno	Rijeka, Croazia.

5. Feudi

Una parte minore del territorio dell'Istria veneta era infeudato in 13 giurisdizioni. Anche in relazione alla sfavorevole congiuntura della fine del XVI secolo, Venezia operò per un rafforzamento statale, cercando tra l'altro di disciplinare il sistema feudale, con la creazione, nel 1586, dei Provveditori sopra feudi. La maggior parte delle giurisdizioni erano sottoposte in appello alla podesteria di Capodistria, che aveva anche riservate a sé le pene di sangue; oppure erano sottoposte, nel criminale, al Capitanato di Raspo.

Oltre alle signorie elencate, alcune famiglie insignite di nobiltà locale, i vescovati di Cittanova e Capodistria e i comuni di Pirano e Umago godevano di alcuni diritti feudali di decime ed altre entrate in numerose ville: villaggi e località di qualche decina o di poche centinaia di abitanti.

Barbana e Castelnuovo d'Arsa (o Castello di Rachele)

Era il castello che controllava l'accesso all'interno dell'Istria per chi vi arrivava risalendo la valle dell'Arsa.

Contado	Castelnuovo. Pontera.
1521	acquisito da Venezia con il trattato di Worms, assegnato alla podesteria di Albona e Fianona.
1535	con il lodo di Trento, per ottenere il possesso materiale del castello e di Barbana, che l'imperatore Massimiliano aveva impegnato a Simeone de Taxis, fu necessario versare poco meno di 6.000 ducati. Il castello venne infeudato alla famiglia Loredan di Venezia, retto da capitani delegati con incarico triennale.
fine XVII secolo	diviso fra i Loredan ed i Zustinian, poi solo a questi ultimi.
Toponimo odierno	Barban, Croazia.

Due Castelli

Il canal di Leme, che all'interno terminava con il «porto di Leme», era un'importante via di penetrazione verso l'entroterra istriano. Qualche chilometro dopo il porto, su due salienti di roccia erano state erette due fortificazioni a controllo e tutela della valle: a nord, in età medievale, un castello detto Castel Parentin o Parentin; a sud, in età patriarchina, la fortezza di Moncastello. L'intero luogo, con le case e le chiese che vi si addossavano, venne detto Due Castelli o Docastelli. Dopo l'abbandono di Castel Parentin il nome rimase in uso, riservato al solo castello meridionale. Nell'879 la località entrò sotto la giurisdizione del Patriarcato

(nel XIII secolo fu oggetto di contese fra il vescovo di Parenzo e soprattutto i Castropola di Pola e i conti di Gorizia, ma rimase sempre sotto giurisdizione patriarchina), mentre sin dal 1251 il podestà veniva nominato da Capodistria su concessione patriarchina. La zona venne di fatto sotto l'influenza veneziana sin dal 1331, con la dedizione di Pola. Nel 1354 il luogo venne devastato dal genovese Doria, nell'ambito della guerra fra Venezia e Genova allora in corso; durante la guerra di Chioggia Venezia lo prese ma la pace di Torino l'assegnò al Patriarca. L'ultimo atto attestante il dominio patriarchino di cui si abbia notizia è del 1397; agli inizi del XV secolo la località chiese la protezione di Venezia.

1413	datosi a Venezia, nella giurisdizione del Capitanato di Raspo; retto da un Podestà inviato dal Podestà e capitano di Capodistria, scelto fra i cittadini di Capodistria.
1420	cessazione della sovranità nominale patriarchina.
1429	conferma degli statuti.
1575	passaggio nella giurisdizione di Capodistria; la località era decimata dalle pestilenze, dalle ripetute incursioni e dall'insalubrità (700 abitanti nel 1590, tre famiglie nel 1650); continue importazioni di genti nuove (slavi, morlacchi, greci) non risolvevano la situazione ed erano anzi fonti di disordini sociali, tanto che anche dopo questa data i nuovi abitanti rimasero sotto la giurisdizione del Capitano di Raspo.
1639	obbligo al podestà di risiedere nel castello; per l'ospitalità dell'area, infatti, gli abitanti si trasferivano nella vicina Canfanaro, più in altura e salubre; nel luogo rimaneva solo la piccola guarnigione e il podestà manteneva la propria residenza a Capodistria; dopo questa data, però, pare che in effetti risiedesse a Canfanaro.
1650	saccheggio del palazzo pubblico, vuoto.
1651	feudo del Consiglio nobile di Capodistria, che nominava il Podestà; la concessione avvenne dietro un esborso di 1.000 ducati e l'obbligo d'invio di dieci paia di cotorni (selvaggina) ogni Natale per la mensa del Doge; quest'obbligo passò poi dal Consiglio al Podestà eletto.
1714	abbandono ufficiale della località; tra-

sferimento a Canfanaro della sede del podestà e dell'amministrazione.
 Toponimo odierno Dvigrad, Croazia.

Fontane

Borghetto di pescatori fra Parenzo e il canal di Leme.

XV secolo acquisito da Venezia.
 1595 infeudato alla famiglia Borisi di Capodistria.
 1648 reinvestitura alla famiglia con il titolo di conte.
 Toponimo odierno Funtana, Croazia.

Geroldia (o Sant'Andrea di Caliselo)

Borgo dell'interno sudoccidentale, tra Valle ed Orsera, dal XII secolo feudo del vescovo di Trieste.

XV secolo (1448?) acquisito da Venezia e infeudato alla famiglia Giroldo, nobile di Capodistria.
 1593 estinzione della famiglia Giroldo.
 XVII secolo infeudato ai patrizi veneti Cappello (e/o Morosini di Capodistria?)
 XVIII secolo-1797 acquistato dai Califfi di Rovigno.
 Toponimo odierno Gradina, Croazia.

Momiano

Castello noto dall'XI secolo, nei pressi di Buie.

Contado Berda.
 1521 già sottomessasi nel 1508, acquisito da Venezia con il trattato di Worms; infeudato ai Raunicher o Ravignani.
 1533 riconoscimento veneziano dei diritti dei Raunicher.
 1548-1797 dai Raunicher venduto a Simone Rota, bergamasco; da allora castello dei conti Rota, ivi residenti.
 Toponimo odierno Momjan, Croazia.

Orsera

Cittadina portuale sulla collina che domina da nord l'imbocco del canal di Leme, feudo del vescovo di Parenzo dall'età altomedievale, passando quindi a Venezia con questa. Nell'ambito dei processi politici allora in atto, il decreto del Senato dell'11 marzo 1778 ne decise la secolarizzazione e l'incamerazione, con ricompensa annua al vescovado, e venne provvisoriamente dato l'incarico al podestà di Capodi-

stria di nominare un giurista laico col titolo di Deputato provinciale per il governo del territorio. Il Deputato, coadiuvato dall'economista, aveva il potere esecutivo locale; il podestà di Capodistria aveva il controllo provinciale e le funzioni di raccordo con Venezia; la magistratura veneziana dei Deputati ed aggiunti alla provision del danaro pubblico era investita dal Senato di poteri di controllo e decisionali di ultima istanza, realizzando così un assetto unico in Istria.

Il Deputato nominato, Zorzi Minotto, avanzò diverse proposte per il riassetto economico di Orsera, che però non vennero mai eseguite; all'inizio del 1783, per le difficoltà insorte, le troppe competenze assegnategli e l'età avanzata, lasciò l'incarico, consegnandolo arbitrariamente al figlio Andrea. Il podestà di Capodistria nominò un nuovo deputato, e dopo di lui altri due, per un totale di quattro. L'area non decollò economicamente come sperato; nel 1786 il Provveditore generale di Palma venne incaricato di una relazione; nel 1787 la Deputazione venne subordinata alla sovrintendenza della provveditoria di Palma, sino al 1794 quando la Deputazione venne soppressa ed Orsera fu assoggettata alla giudicatura in prima istanza della podesteria di San Lorenzo.

1267 castello del vescovo di Parenzo.
 1778-1794 organizzato in Deputazione provinciale.
 1794-1797 aggregato alla podesteria di San Lorenzo.
 Toponimo odierno Vrsar, Croazia.

Piemonte

Antico castello sulle colline prospicienti il fiume Quieto, a sud-est di Buie, comprendente anche i luoghi di Visinada, Castagna, Santa Maria di Campo, Verteneglio, Medolin e Rosala, già signoria nel nesso imperiale.

1521 già sottomessasi nel 1508, acquisito da Venezia con il trattato di Worms.
 1530-1797 venduta una parte del feudo, con Piemonte e Castagna, alla famiglia Contarini di Venezia (era stato posto in vendita al miglior offerente dal Consiglio dei X il 21 luglio 1529), retto da capitani delegati con incarico triennale.
 Toponimo odierno Završje, Croazia.

Pietrapelosa

Castello noto dal X secolo, poi marchesato patriarchino, sorto su un'altura nei pressi di Pinguento.

1422 acquisito da Venezia; vi risiedeva un

castellano, probabilmente nominato dal podestà di Capodistria.

1433 non approvata la proposta di abolire il castellano ed abbattere il castello perché rovinato.

1439-1797 marchesato della famiglia Gravisi di Capodistria, costituito dal castello e da un insieme di frammenti sparsi, una decina di piccoli villaggi fra l'alto Quieto ed il confine austriaco.

Toponimo odierno Pietrapelosa, Croazia.

Racizze

Borgo collinare nelle vicinanze di Pinguento, già feudo imperiale dei Walderstein.

1521-1797 già sottomessasi nel 1508, acquisito da Venezia con il trattato di Worms; confermata l'infeudazione ai Walderstein, chiamati, alla veneta, «Boltristan (o Boltrestein) todeschi»; famiglia ivi residente.

Toponimo odierno Račice, Croazia.

San Giovanni della Cornetta

Borghetto già d'origine romana a sud di Umago; feudo già patriarchino, poi austriaco, di dimensioni molto ridotte.

XVI secolo-1797 acquisito da Venezia e conferma dell'infeudazione alla famiglia Verzier (Vergerio) di Capodistria.

San Michele al Leme e Fratta

Area a nord di Parenzo; San Michele al Leme fu un noto monastero patriarchino sulla sponda nord del canal di Leme; Fratta un borgo a nord di Parenzo.

XV secolo acquisito da Venezia, infeudato ai frati benedettini del monastero di San Mattia di Murano.

1772 acquistato dalla famiglia Coletti di Conegliano, residenti a Parenzo.

Toponimo odierno Kloštar, Croazia.

Sanvincenti

Borgo nel sud dell'Istria centrale, sorto intorno ad un'abbazia benedettina del IX o X secolo. La comunità si gestiva con un Consiglio degli anziani composto nel Cinquecento da 24 consiglieri, portati nel Settecento a 40, con diverse competenze per la gestione degli affari locali minuti.

Contado Radigosa. San Brizzi e altri villaggi.
1448 già alto patronato dei vescovi di Parenzo; castello della famiglia Morosini di Venezia.

1521 acquisito da Venezia con il trattato di Worms.

1561-1797 alla famiglia Grimani di San Luca, Venezia, retto da capitani delegati con incarico triennale.

Toponimo odierno Svetvinčenat, Croazia.

Visinada

Borgo nel nord dell'Istria centrale, noto dal XII secolo, della signoria di Piemonte. Quel feudo venne messo all'asta, suddiviso e venduto nel 1530 (vedi Piemonte).

1521 acquisito da Venezia con il trattato di Worms.

1530-1797 venduto alla famiglia Grimani di San Luca, Venezia, retto da capitani delegati con incarico triennale.

Toponimo odierno Vižinada, Croazia.

Sažetak

Mletački posjedi u lombardsko-venetskoj unutrašnjosti, Istri, Dalmaciji, Jonskom i Egejskom moru bili je organizirani u jurisdikcijske čestice koje su obično odgovarale gradu s okolnim selima ili teritoriju koji je Venecija oduzela ili osvojila. Na čelo svake od tih administrativnih jedinica bio bi postavljen mletački patricij, odnosno starješina, s mandatom na određeno vrijeme, a sa zadatkom da predstavlja mletačku vlast i predvodi/nadzire lokalna vijeća. Ovaj se tekst bavi jurisdikcijskim česticama, odnosno administrativnim jedinicama u mletačkoj Istri, gdje su se obično nazivale gospoštije (podesterie).

Unutar kronološkog okvira, razvija se rječnik, uvod u političko-administrativnu povijest mletačke Istre, ponuđene su i tablice (opskrbljene političkim, administrativnim i arhivskim podacima) provincijskih providura, zatim podestata, na koncu i feudalnih jurisdikcija koje su u Istri također supostojale.

U dodatku je i nekoliko popisa mletačkih patricija koji su pokrivali navedene providure.

Summary

The Venetian possessions in the interior of Lombardy and Veneto, in Istria, Dalmatia, and the Ionian and the Aegean seas, were organised into units of jurisdiction usually consisting of a town with surrounding villages or territory taken or conquered by the Venetian Republic. A Venetian patrician, or governor, would be placed to head each of the administrative units, with a time-limited mandate and a task to represent Venetian power and lead or supervise local councils. The paper deals with units of jurisdiction, i.e. administrative units in Venetian Istria, usually referred to as podesterie.

Within the set chronological framework, a vocabulary is developed, an introduction into political and administrative history of Venetian Istria is given, as well as a table containing political, administrative and archival data of provincial provveditore, podesta, and finally feudal jurisdictions that co-existed in Istria at the time.

The addendum also contains several lists of Venetian patricians that covered given provinces.



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

Knjiga je tiskana novčanom potporom Regije Veneto (R.Z. br. 15/94), Grada Buja i Upravnog odjela za kulturu Istarske županije
Pubblicazione realizzata con il contributo della Regione del Veneto - L.R. n. 15/94, della Città di Buie e dell'Assessorato alla cultura della Regione istriana.

Objavlivanje preslika, slika, fotografskog materijala i ostalih dokumenata omogućili su:

Hanno permesso per gentile concessione la pubblicazione di immagini, delle fotografie e degli altri documenti:

Biskupski arhiv u Trstu - *Archivio Vescovile di Trieste*

Državni arhiv Pazin - *Archivio di Stato di Pisino*

Državni arhiv Venecija – *Archivio di stato di Venezia*

Konzervatorski odjel Rijeka – *Dipartimento per la tutela dei Beni Culturali di Fiume*

Privatni arhiv Anna Benedetti (Monfalcone) – *Archivio privato di Anna Benedetti (Monfalcone)*

Privatni arhiv Adriano Gregoretti (Monfalcone) – *Archivio privato di Adriano Gregoretti (Monfalcone)*

Pokrajinski arhiv Koper – *Archivio regionale di Capodistria*

Državni arhiv Venecija – *Archivio di stato di Venezia*

Fotoreprodukcija je izvršena od strane Odjela za fotoreprodukciju Državnog arhiva u Veneciji.

Dozvola za objavu Ministarstva kulture urbroj. 5448/28.13.07/1, 6.9.2017.

La fotoreproduzione è stata eseguita dalla Sezione di fotoreproduzione dell'Archivio di Stato in Venezia.

Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prot. 5448/28.13.07/1, 6.09.2017



GRAD BUJE
CITTÀ DI BUIE

